

# Corriere Adriatico

Edizione del 28 gennaio 2009

**Edizione del 28 gennaio 2009, oggi in edicola:**  
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

*L'associazione di categoria ha chiesto un incontro urgente con l'assessore provinciale Romagnoli Trasporti, la situazione in provincia rischia di andare fuori controllo*

## **Cento le aziende a rischio**

La Confartigianato stima che potrebbero chiudere entro l'anno

MACERATA - Ancora un grido d'allarme da parte delle aziende di trasporto maceratesi della nostra provincia che confermano di essere in grande sofferenza, con possibili pesanti ricadute su imprese e occupati nel comparto. Il settore, dopo la crisi finanziaria e il crollo dei consumi, ha subito drastiche riduzioni di ordini e gli automezzi continuano a garantire i servizi di trasporto all'industria viaggiando però a carichi ridotti. Sono 350 le imprese regionali che hanno chiuso i battenti nel corso del 2008 e di queste oltre 80 avevano sede legale in provincia di Macerata. Alcune di esse, soprattutto quelle di medie dimensioni, a seguito della riduzione del giro d'affari, non riescono più a sostenere i costi legati alla propria dimensione aziendale. Per queste, l'unica via d'uscita per evitare il fallimento e la perdita di diverse centinaia di posti di lavoro è l'ipotesi della cassa integrazione guadagni in deroga (che si applica anche alle aziende sotto i 15 dipendenti). Sembra che nella manovra anti-crisi in approvazione al Parlamento in un emendamento varato alla Commissione alla Camera ci sia la possibilità di destinare tale strumento ammortizzatore anche al settore dei trasporti e della logistica. Se tale emendamento venisse approvato, la partita si trasferirà in Regione Marche che dovrà dare il via libera.

A mortificare il settore non è solo la crisi economica, ma anche una norma approvata qualche anno fa (agosto del 2005) che obbliga le imprese aventi automezzi con piccole portate a frequentare un corso di 150 ore e a sostenere il relativo esame. Imprenditori che operano da decenni nel settore che hanno preso impegni contrattuali con clienti e fornitori, se non si adegueranno a tale obbligo (capacità professionale) ad agosto di quest'anno saranno cancellati e spazzati via. In provincia di Macerata le imprese coinvolte erano nel 2008 quasi 200; diversi imprenditori, pur non spiegandosi il senso di questo obbligo, hanno regolarizzato la loro posizione. Si stima alla data di oggi che sono ancora un centinaio quelle dovranno "spegnere i motori" se il percorso di regolarizzazione non verrà ultimato. Si tratta di piccole imprese che trasportano medicinali per le

farmacie della provincia, collettame e pacchi per i distributori come Bartolini, Sda, ecc., trasporto alimentare e carne per i mattatoi della provincia. La Confartigianato Trasporti di Macerata ha chiesto un incontro urgente all'Assessore provinciale ai trasporti Marco Romagnoli, affinché si possa individuare la strada più semplice per permettere a queste imprese di continuare a svolgere il loro lavoro. La categoria è pronta alla mobilitazione e non si escludono azioni di protesta. Dal canto suo, l'assessore Romagnoli, alcuni giorni fa aveva ricordato come "la situazione fosse seria che la Provincia tiene costantemente sotto osservazione. Noi, come Ente, ci stiamo spendendo affinché il Governo emani quei provvedimenti di sostegno indispensabili per non far morire il trasporto in Italia e nel nostro territorio. Quindi sgravi fiscali ma anche la necessità di creare ammortizzatori sociali che vadano incontro alle esigenze delle imprese di trasporto in questo momento di crisi". L'assessore provinciale ha poi rimarcato come "trattandosi di imprese di trasporti di piccolissime dimensioni, con uno o due dipendenti se il Governo non amplierà gli ammortizzatori sociali anche a queste imprese che non possono altrimenti accedere alla cassa integrazione sarà la fine. Da ciò che risulta, al momento non ci sono stati licenziamenti di dipendenti ma solo sospensione dal lavoro. Ma questa situazione di stallo non potrà reggere all'infinito". Nel frattempo la Provincia cerca di fare quanto possibile per venire incontro alle esigenze del settore. "cercando -conclude Romagnoli- di semplificare le procedure amministrative e burocratiche per non creare ulteriori intralci e problemi agli autotrasportatori".

MAURO GIUSTOZZI,

e-mail : [info@corriereadriaticonline.it](mailto:info@corriereadriaticonline.it)